



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

- Anno 2019 -

Dati generali

I dati di fonte Istat relativi al commercio estero, ancora provvisori, indicano che nell'anno 2019, nella provincia di Cremona, sono state importate merci per 4,56 miliardi di euro a prezzi correnti ed esportati

beni per 4,62 miliardi. In estrema sintesi, rispetto all'anno precedente, si assiste quindi alla conferma del *trend* crescente per le esportazioni, anche se ad un tasso annuo in forte contrazione, ma anche alla consistente inversione di tendenza per le importazioni. Queste ultime, infatti, dopo la grande crescita dello scorso anno che aveva fatto segnare un incremento annuo del 21,1%, hanno registrato un arretramento di oltre sei punti percentuali. Il valore assoluto si è ridotto dai 4,86 miliardi di euro del 2018 ai

Il commercio estero in provincia di Cremona Dati in milioni di euro - provvisori per il 2019

	Valore	Var. %
Anno 2019		
Importazioni	4.562	-6,1
Esportazioni	4.619	+0,6
Anno 2018		
Importazioni	4.856	+21,1
Esportazioni	4.590	+5,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

4,56 del 2019. Il dato delle esportazioni, invece, pur rallentando notevolmente la crescita, mantiene un'intonazione lievemente positiva e nel 2019, con la quota record di 4,62 miliardi di valore, fa segnare un incremento tendenziale dello 0,6%.

Il commercio estero in provincia di Cremona Dati in milioni di euro - provvisori per il 2019



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

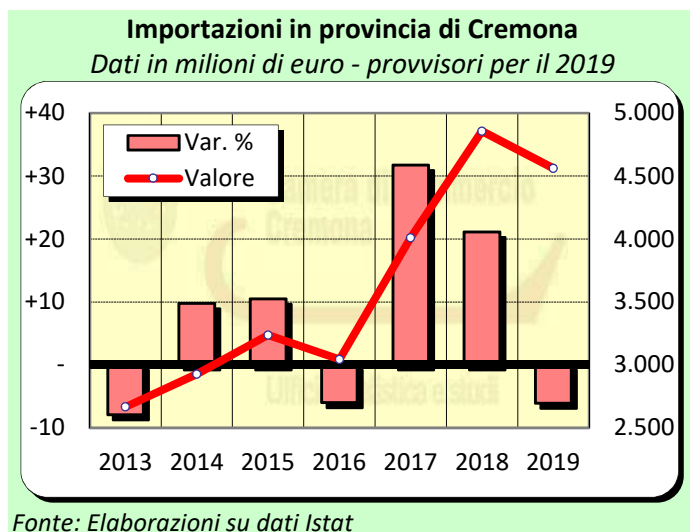
Anche per la Lombardia e l'Italia, nel 2019, si assiste a sensibili rallentamenti delle vendite all'estero che, per quanto riguarda la Lombardia, si fermano completamente dopo il +5,4% dell'anno precedente. Il dato nazionale riesce invece a mantenere un tasso annuo al +2,3%, non molto distante dal +3,6 del 2018.

All'interno della regione, a testimonianza dell'ampia decelerazione nel commercio internazionale, sono otto le province rilevate in calo rispetto all'anno prima, mentre nel 2018 se ne contava solo una. La maggiore crescita tendenziale rilevata è quella della provincia di Pavia

(+12,5%), seguita da Milano (+4,4%). I territori per i quali vengono invece rilevate le variazioni peggiori sono: Varese (-7,9%) e, con la perdita di poco meno di quattro punti, Monza, Brescia e Lecco.

Importazioni

Negli anni dal 2011 al 2016 le importazioni provinciali sono state caratterizzate da oscillazioni di segno opposto e tutto sommato di entità contenuta che ne hanno visto l'ammontare complessivo annuo mantenersi sempre attorno ai 3 miliardi di euro. Con il 2017 si è però rilevata una decisa tendenza alla crescita che, in soli due anni, ha incrementato del 60% il valore dell'*import*, portandolo vicino ai 5 miliardi di euro. Responsabile, praticamente da sola, del consistente incremento annuo complessivo riscontrato nel 2018, che supera di poco gli 840 milioni di euro, è la voce "Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" che ha visto il proprio valore passare dai 28 milioni di euro del 2017 agli 873 del 2018.



L'anno 2019, come già anticipato, ha visto una contrazione del valore complessivo importato del 6,1% alla quale hanno contribuito tutte le principali sei divisioni di attività economica, ma soprattutto la prima, i prodotti della metallurgia, che in un anno ha visto una diminuzione di quasi 180 milioni di euro, pari al 10% del loro valore. Contenuti sono i cali dell'import di autoveicoli, prodotti chimici e alimentari, ma ben più consistenti quelli di rottami di ferro, materia prima per l'industria siderurgica, (-23%) e macchinari (-15%). Riguardo alle altre merci di origine estera più richieste dall'economia cremonese, su base annua, cresce di oltre il 30% l'import di prodotti del cartario e del 9% quello di articoli in gomma e materie plastiche.

Importazioni per divisione di attività economica

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2019

Divisione di attività economica ATECO 2007	2018	2019	Var. %
Prodotti della metallurgia	1.763.829	1.584.484	-10,2
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	872.582	854.522	-2,1
Prodotti chimici	637.890	597.129	-6,4
Prodotti alimentari	314.780	304.104	-3,4
Rottami di ferro	215.658	165.132	-23,4
Macchinari e apparecchiature	173.532	147.611	-14,9
Articoli in gomma e materie plastiche	126.801	138.234	+9,0
Prodotti agricoli, animali e della caccia	129.240	135.896	+5,1
Elettronica, ottica e apparecchi di misurazione	99.856	102.347	+2,5
Carta e prodotti di carta	69.327	90.575	+30,6

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Esportazioni

Sul fronte delle esportazioni, come già visto, nel 2019 si registra un dato a prezzi correnti in ulteriore sensibile decelerazione rispetto all'anno prima, ma comunque ancora in crescita di quasi 30 milioni di euro, e quindi ancora su livelli record. Il tasso annuo di crescita, in due anni, passa dal +16 del 2017 all'attuale +0,6%.



Con riferimento alle attività che più hanno contribuito all'export cremonese nel 2019, si tratta per la quasi totalità di merci del settore manifatturiero. A livello strutturale, due divisioni del settore metalmeccanico, da sole, costituiscono quasi la metà del totale: si tratta dei "prodotti della metallurgia" e dei "macchinari ed apparecchiature", ai quali seguono, per importanza, beni appartenenti al settore chimico ed a quello alimentare.

Nella tavola seguente sono riportati i dati degli ultimi due anni e la relativa variazione percentuale intervenuta per le dieci divisioni attualmente più consistenti, poste in ordine decrescente. A parte la voce principale costituita dai prodotti della metallurgia, che vede una contrazione del valore esportato del 7%, pari a 113 milioni di euro, le altre divisioni di attività più importanti a livello provinciale evidenziano crescite anche di consistente entità. Per i prodotti del settore della chimica l'incremento annuo è del 3%, ma per i macchinari ed i generi alimentari, il tasso annuo di crescita supera abbondantemente il 10%.

Esportazioni per divisione di attività economica

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2019

Divisione di attività economica ATECO 2007	2018	2019	Var. %
Prodotti della metallurgia	1.597.029	1.484.445	-7,0
Macchinari e apparecchiature	637.724	711.177	+11,5
Prodotti chimici	676.760	697.361	+3,0
Prodotti alimentari	555.885	624.184	+12,3
Articoli in gomma e materie plastiche	170.283	197.720	+16,1
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	147.454	126.478	-14,2
Prodotti tessili	129.521	120.125	-7,3
Elettronica, ottica e apparecchi di misurazione	107.368	105.988	-1,3
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	79.684	77.319	-3,0
Computer e prodotti di elettronica	76.504	66.997	-12,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Tra le voci "di seconda fascia", si rileva un consistente aumento solo per i prodotti della gomma-plastica (+16%), mentre tutti gli altri sono in calo. Si va infatti da diminuzioni a due cifre per i prodotti in metallo e quelli dell'informatica, a contrazioni più lievi per tessili ed elettronica.

Partner commerciali

I paesi che più commercializzano con le imprese della provincia di Cremona sono tradizionalmente quelli dell'Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante è la Germania che figura costantemente come il miglior *partner*, sia in veste di acquirente che di venditore.

Più del 30% delle **importazioni** totali cremonesi del 2019, pari a 1,41 miliardi di euro, provengono infatti dalla Germania e sono rilevati in lieve calo rispetto all'anno prima (-1,8%). Assieme alla Germania, anche per la gran parte degli altri maggiori partner commerciali esteri del sistema economico cremonese si sono rilevate contrazioni: per la Francia di quasi il 6% e per i Paesi Bassi addirittura del 25%. Crescite percentuali molto consistenti si rilevano invece per Repubblica democratica del Congo (+43%), Polonia (+58%) e Svezia (+20%).

Importazioni per paese di provenienza

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2019

Paese di provenienza	2018	2019	Var. %
Germania	1.431.202	1.405.504	-1,8
Francia	344.882	324.549	-5,9
Paesi Bassi	386.194	289.450	-25,1
Repubblica democratica del Congo	163.866	234.413	+43,1
Congo (Repubblica popolare)	235.855	227.799	-3,4
Austria	186.034	185.837	-0,1
Cina	190.287	178.165	-6,4
Polonia	112.490	177.792	+58,1
Svezia	146.098	175.044	+19,8
Spagna	156.914	153.174	-2,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le **esportazioni** verso i paesi europei, l'80% del totale, nel 2019 si sono confermate sullo stesso

livello dall'anno precedente (+0,1%), ma vedono una leggera contrazione (-0,7%) per l'Unione Europea, che costituisce mercato di sbocco per il 71% del totale dell'export provinciale, ed una crescita del 4% per i paesi del vecchio continente extra-UE. Anche nell'area dell'euro, dove arriva la metà delle merci, non si registra alcuna variazione significativa rispetto al 2018. Nei paesi extraeuropei, che acquistano un quinto dei prodotti manifatturieri cremonesi, pari a poco più di 930 milioni di euro, il valore complessivo è in leggero aumento (+3%) e, tra questi si segnalano in maggiore crescita, il Medio Oriente (+25%), l'America centro-meridionale (+33%) ed i paesi OPEC (+24%). Le contrazioni più significative si registrano soprattutto per l'export verso l'Asia orientale (-8%) e per altre zone del mondo che comunque non rivestono particolare importanza per le esportazioni provinciali.

Esportazioni per paese di destinazione

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2019

Paese di destinazione	2018	2019	Var. %
Germania	832.468	759.011	-8,8
Francia	484.277	516.415	+6,6
Spagna	291.651	298.197	+2,2
Stati Uniti	293.462	281.724	-4,0
Polonia	224.800	225.412	+0,3
Paesi Bassi	162.933	193.550	+18,8
Romania	197.115	190.592	-3,3
Belgio	165.956	168.614	+1,6
Regno Unito	179.967	159.071	-11,6
Austria	124.651	117.185	-6,0

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

A livello di singolo paese, il *partner* principale del commercio estero cremonese, la Germania, è in calo tendenziale dell'8,8%, ed in contrazione sono anche Stati Uniti, Romania, Regno Unito ed Austria. In crescita sono invece la Francia (+6,6%) e la Spagna (+2%), secondo e terzo mercato di sbocco, affiancate dal consistente incremento rilevato per le vendite verso i Paesi Bassi (+18,8%).